



Editoriale Bollettino 74

gennaio 2011

Cari Soci

Mi auguro che abbiate iniziato il Nuovo Anno 2011 nel migliore dei modi, in salute e con propositi indirizzati al comune interesse della nostra passione: LA FILATELIA.

Perché, vi chiederete, dico questo: orbene, se seguiamo la politica delle varie aziende postali, notiamo che di anno in anno, le finora apprezzate e ben funzionanti amministrazioni statali, “La Posta” per intenderci, con l’avvento della privatizzazione e della massimizzazione degli utili, ha fatto cadere il quasi mitico e riconosciuto servizio celere e preciso, compresa la moderata emissione di francobolli. Il collezionare francobolli è sempre stata un’attività del silenzio. Le aziende postali minimizzano l’ancor esistente potenziale dei collezionisti che non fanno parte di associazioni come la nostra. Basti ricordare che nell’ultimo decennio, gli aderenti ad associazioni filateliche si sono più che dimezzate. Figuratevi i collezionisti silenziosi. La Posta dimentica che non sono necessariamente le E-Mails la causa principale del declino della cifra d’affari della vendita di francobolli, bensì le sempre maggiori emissioni, soprattutto commemorative, talvolta inutili, che negli ultimi tempi hanno fatto accrescere il costo annuale. In Svizzera, per esempio, tale aumento è più che duplicato nell’ultimo decennio. Quest’incessante rincaro indurrà, inevitabilmente, sempre più persone a rinunciare a collezionare francobolli. Non va dimenticato che gli attuali tempi economici non sono tra i migliori!

L’ultima novità in ambito di privatizzazione e di politica filatelica viene dall’Inghilterra. Sto parlando della famosa “Royal Mail”. Il partito liberal-conservatore, che dal maggio 2010 governa il paese, è in procinto di lanciare quest’idea. Dovrà però fare i conti con la Communication Workers Union (CWU) e, udite, udite con il sostegno dei fedeli “royalists”. E sapete perché? - Sembra essere a rischio la tradizionale emissione di francobolli con l’effigie della Regina Elisabetta. Non solo sono in gioco il design dell’effigie, ma i fedeli di Sua Maestà temono che, dopo la liberalizzazione, tale emissione vada in mano ad enti postali stranieri. Per loro si tratterebbe di un vero affronto. Comprensiva la reazione d’orgoglio degli Inglesi (possiamo solamente imparare qualche cosa). Purtroppo la situazione finanziaria della Royal Mail, con un buco di oltre £ 8.0 Mia., non è certo di buon auspicio. La CWU si batte affinché il governo di Londra faccia qualche cosa per migliorare la qualità del servizio postale. La privatizzazione e le conseguenti chiusure di oltre 1000 uffici postali potrebbero accelerare questo declino. – A buon intenditor poche parole!

Vi è da sperare che quanto stiamo facendo noi filatelici ed associazioni nell’organizzare mostre nazionali o locali, quali la **LUGANO 2011**, possano essere d’aiuto a mantenere sempre attraente la nostra passione e quindi a convincere giovani e meno giovani a volersi appassionare all’intelligente e, non necessariamente costoso passatempo. - Per terminare vorrei ricordare a tutti i soci il pagamento della quota per l’anno 2011. – Vedi cedola di versamento postale allegata. Conto, come sempre, sulla vostre numerose e simpatiche partecipazioni ai nostri incontri bimensili, le cui date potete evincere qui di seguito, e cordialmente vi saluto

Il vostro vicepresidente
Gianfranco Bellini